TAVOLA 01.f cohousing nel mondo: SINTESI

Tesi di Laurea Specialistica in Scienze dell'Architettura

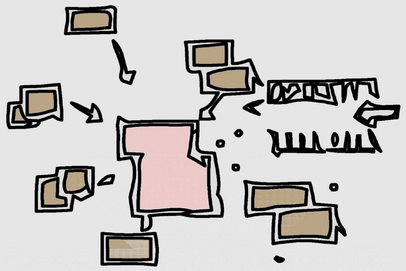
TAVOLE RIASSUNTIVE

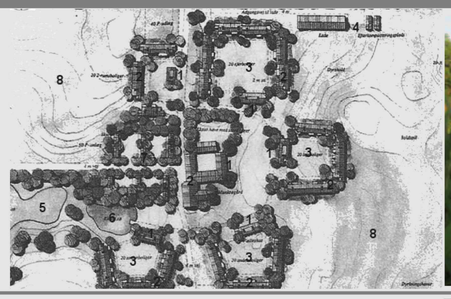
Facoltà di Architettura e Società
Polo Regionale di Mantova
A.A. 2010/2011

Relatori
Prof. Barbara Bogoni
Prof. Gianni Scudo

Laureando
Daria Anna Bajon
n° 208086

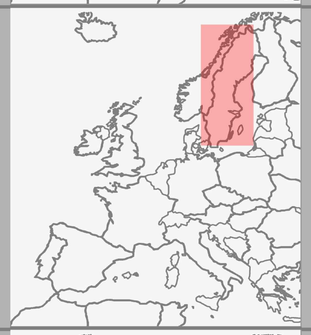
DENMARCA

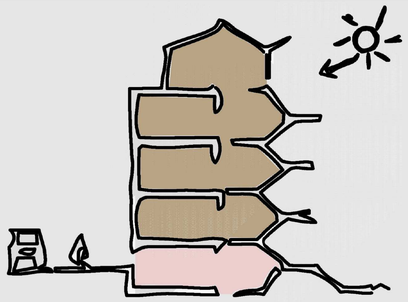


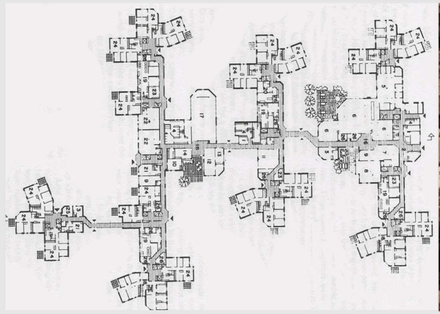


Cohousing danese si differenzia da altre forme sviluppatesi successivamente in tutto il mondo, principalmente per la loro forma fisica e la loro base socio-economica. Dal punto di vista architettonico e urbano si compongono essenzialmente di edifici bassi (uno o due piani) a medio-bassa densità abitativa, di abitazioni singole separate tra loro e di una casa comune indipendente. Comunemente, l'architettura assume un carattere neovernacolare, poiché la struttura, la forma e i materiali utilizzati sono frutto della tradizione costruttiva rurale danese. La casa comune è solitamente situata in posizione centrale o all'ingresso del comparto. Altre differenze significative si trovano negli imperativi sociali ed economici che guidano il cohousing danese al fine di costruire migliori relazioni sociali e un più profondo senso di comunità.

SVEZIA

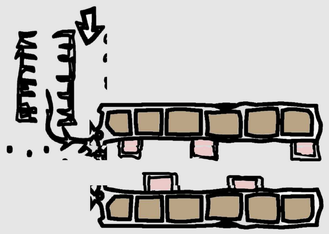


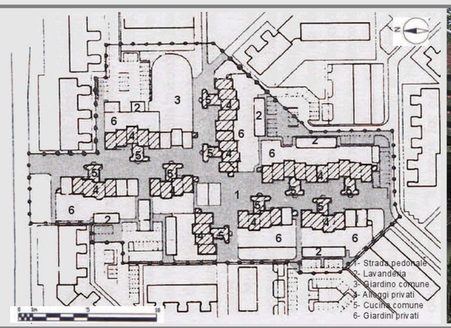




Il Co-housing svedese, a differenza di quello danese, è situato principalmente in mezzo a palazzi alti e assume la forma di un "contenitore" sociale di massa. I servizi comuni sono spesso "sepolti" all'interno dell'edificio, anche se la loro presenza è ben visibile e riconoscibile all'esterno per la successione di vetrate continue e volumi aggettanti.
Altre differenze significative si trovano negli imperativi sociali ed economici che governano il Co-housing svedese. Il kollektivhus svedese aveva originariamente una ragion d'essere più pragmatica, sono nati per ridurre l'onere dei lavori domestici, in particolare per le donne che entravano nel mondo del lavoro, e per migliorare la sorte dei figli lasciati soli dalle esigenze lavorative dei genitori.

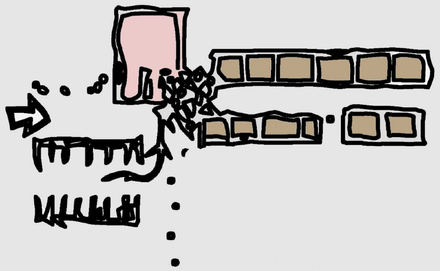
OLANDA

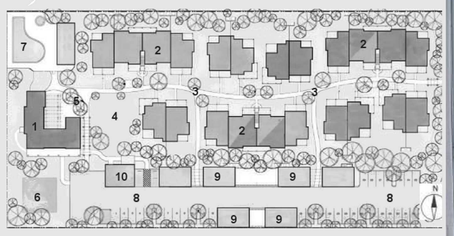




Il Co-housing olandese differisce in modo significativo da quelli di matrice svedese, in particolare nella forma, nelle dimensioni e nell'intento sociale. Considerando che il "kollektivhus" svedese comprende un solo edificio con strutture comuni centralizzate e servizi, le loro controparti olandesi sono costituite da edifici di pochi piani simili al modello danese, ma con una forma e una connotazione di carattere più urbana. Considerando l'alta densità di popolazione, il grado di attenzione, in cui i progetti di Cohousing si fondono insieme e costituiscono una parte integrante del quartiere in cui si collocano, è maggiore. A differenza sia dei Co-housing danesi che svedesi, i Wonen Centraal di solito presentano un decentramento dei servizi comuni.

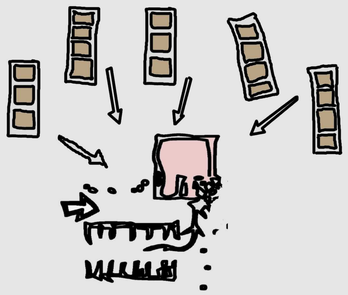
STATI UNITI

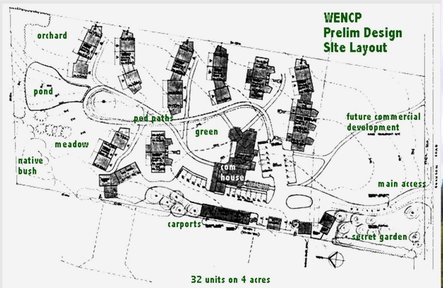




I progetti americani riprendono sostanzialmente la maggior parte degli attributi fisici del Co-housing danese, tra cui abitazioni low-rise, strutture comuni centralizzate e parcheggio auto periferico al quartiere, adottando però nuove importanti variazioni di carattere architettonico. In Danimarca, Svezia e Paesi Bassi, la maggior parte dei Cohousing è sviluppato come edilizia sociale da parte di organizzazioni non profit o addirittura, soprattutto negli ultimi anni, da amministrazioni pubbliche locali. Questo è raro in America. Prevalentemente i progetti americani sono sviluppati privatamente dai residenti, senza aiuti dalle amministrazioni pubbliche locali.

AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA





Il modello Co-housing in Australia si è stabilito lentamente soprattutto per motivi culturali specifici. La vita in comune, nonostante una storia lunga e ricca in Australia, è rimasta al di fuori della tradizionale gamma di scelte di stile di vita. La facile disponibilità di terreni in Australia ha portato ad una proliferazione precoce di periferie a bassa densità che ha rafforzato questo fenomeno di forte privatizzazione sociale. Cosi come negli Stati Uniti, Co-housing Australiano si caretterizza dai abitazioni singole o a schiera, di piccole dimensioni, strutture comuni centralizzate e parcheggio auto periferico al quartiere.